

prima persona i propri interessi nell'ambito delle controversie in cui sono parte;

tali soggetti, ancorché non più iscritti nei rispettivi albi, mantengono certamente le competenze professionali atte a consentire loro di svolgere le funzioni di esistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, e pertanto appare all'interrogante privo di razionale giustificazione impedire loro di difendersi personalmente in tale sede, costringendoli a servirsi di altro professionista, con notevoli, ingiustificati oneri a loro carico —:

quali iniziative di carattere normativo intenda assumere per prevedere che i professionisti abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, i quali siano risultati iscritti per almeno 15 anni nei relativi albi professionali, e che si siano successivamente cancellati volontariamente dagli albi stessi, continuino ad essere abilitati a difendere i propri interessi nelle controversie tributarie in cui sono parte, nei limiti delle rispettive competenze. (4-19748)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Protocollo d'intesa sottoscritto dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti con la provincia di Bergamo in data 29 luglio 2005 prevede, tra gli altri interventi da realizzare nel territorio bergamasco, la variante alla Strada Statale n. 42 da Albano Sant'Alessandro a Trescore Balneario, peraltro già inserita nel piano decennale ANAS 2003-2012 e nel contratto di programma fra il Ministero delle Infrastrutture e l'ANAS per un importo complessivo dei lavori di circa 28 milioni di euro, di cui 4,5 a carico della Regione Lombardia;

sono stati in questi giorni consegnati all'ANAS di Milano gli elaborati progettuali predisposti dalla Provincia di Bergamo, per cui è ora possibile dare corso alla fase realizzativa di questa indispensabile opera stradale —:

se non ritenga necessario dare le opportune disposizioni affinché sia avviata concretamente la fase realizzativa dell'opera pubblica citata in premessa.

(4-19745)

CALZOLAIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sul volo AZ 61 del 27 gennaio 2006 da Madrid a Roma non vi è stato servizio a bordo; è stato detto che era colpa dello sciopero verificatosi a Roma;

il comportamento dell'azienda Alitalia, secondo l'interrogante irresponsabile, non ha nulla a che fare però con lo sciopero di quel giorno, né con l'esercizio del diritto di sciopero: l'aereo è giunto da Roma senza il previsto servizio alimentare (e senza altri consueti servizi), un fatto noto almeno dalla partenza da Roma alle 9;

per l'interrogante il disagio derivante da tale situazione è stato aggravato dalla sua malattia (diabetico insulinodipendente) e dal fatto che la medicina (l'insulina) e il cibo (i carboidrati) ad orari regolari sono per l'interrogante una questione di sopravvivenza; tanto da dover sempre tenere l'apparecchio per l'autocontrollo della glicemia, che aiuta la valutazione sulla quantità di insulina e di cibo, ogni volta che l'interrogante mangia e beve;

ogni passeggero poteva e doveva essere informato, della situazione al momento del *check-in*; per quanto riguarda l'interrogante lo stesso avrebbe potuto così anticipare la somministrazione dell'insulina e l'acquisto di un pasto; alle 13,07 l'interrogante ha casualmente appreso che a bordo non c'era nulla, nemmeno acqua potabile; il personale e il comandante del volo, venuti casualmente a sapere della

malattia, sono stati cortesi; hanno fatto venire a bordo un minuscolo pasto, oltre ad una scorta di acqua; ciò non assolve la compagnia, visto che a bordo erano presenti bambini, forse altri malati (condizionati da aspetti alimentari), magari altri diabetici;

aver « tamponato » il disagio (comunque grave) e aver dato da bere ai passeggeri depone a favore della gentilezza di alcuni lavoratori dell'Alitalia, ma non assolve le responsabilità della compagnia aerea;

non è stato fatto alcun annuncio prima della partenza per informare chi potesse subire un danno specifico dalla mancanza del servizio; la partenza è avvenuta con 55 minuti di ritardo; ogni passeggero ha pagato un biglietto e con esso il servizio di essere portato dall'aeroporto di Madrid a quello di Roma, quel giorno a quella ora in un certo modo (corrispondente al costo del biglietto) —:

ritenga corretto il comportamento dell'Alitalia a Madrid nella mattinata del 27 gennaio 2006 in riferimento al volo AZ 61 delle 13.05;

come dovrebbe comportarsi una compagnia aerea nei casi in cui i servizi previsti a bordo non fossero garantiti;

quali misure sono state prese per evitare tali disservizi;

se vi sono i termini per la richiesta di risarcimento dei passeggeri nel caso illustrato. (4-19751)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MUSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi la stampa locale ha reso noto che all'Isola d'Elba sarà sman-

tellato il servizio telefonico d'emergenza dei Vigili del Fuoco (115) con spostamento di tale servizio presso il Comando Provinciale di Livorno a partire dal 15 febbraio 2006;

inoltre in data odierna la stampa locale ha reso noto che tale servizio telefonico di emergenza sarà smantellato anche a Piombino (Livorno) e trasferito anch'esso dal 15 febbraio presso il Comando Provinciale di Livorno;

la Val di Cornia così come l'Isola d'Elba sono oggetto — soprattutto nei periodi estivi — di incendi che distruggono il patrimonio ambientale, mettono a rischio vite umane (basti pensare che in passato si sono dovuti registrare anche decessi). Molte situazioni critiche sono state risolte proprio grazie all'immediatezza dei soccorsi e al sacrificio e all'abnegazione dei vigili del fuoco;

è assolutamente evidente che nel caso si concentrino a 70 km. di distanza i servizi di segnalazione e attivazione degli interventi di soccorso, viene meno la rapidità e l'efficacia dell'intervento, che sono determinanti nell'evitare tragiche conseguenze;

in queste ore sia in Val di Cornia che all'Isola d'Elba da parte degli Enti Locali, dalla Comunità Montana, dalle organizzazioni sociali e sindacali, dai cittadini interessati, addirittura dagli stessi operatori dei Vigili del Fuoco del luogo viene espressa contrarietà a questa decisione del Ministero dell'interno e del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco che a fronte di un non meglio precisato risparmio finanziario mette a repentaglio l'efficacia di un servizio così delicato come quello dell'emergenza incendi;

l'interrogante già con altri atti ispettivi nel corso degli ultimi 5 anni ha rappresentato la carenza di organici, di mezzi adeguati (ad esempio utili alla prevenzione antincendio nel porto di Piombino, porto ad alta densità di passeggeri e di merci) necessari ad un servizio antincendio degno di questo nome —: